

## Progetto definitivo

Nodo ferroviario di Torino - Completamento Linea Diretta Torino Porta Nuova –  
Torino Porta Susa  
(CUP J74H17000590001)

### Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi

#### La Presidente della Conferenza di Servizi

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, l'art. 14-bis;

**VISTO** il T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. e, in particolare, gli artt. 10 e ss. e 12 e ss.;

**VISTO** il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i. e, in particolare, l'art. 146;

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. e, in particolare, gli artt. 19 e ss.;

**VISTO** l'art. 53-bis del DL 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021 e s.m.i., che, *“al fine di ridurre, in attuazione delle previsioni del PNRR, i tempi di realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie, (...), ivi compresi gli interventi finanziati con risorse diverse da quelle previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea”*, introduce una disciplina acceleratoria e semplificata per l'approvazione dei progetti di infrastrutture ferroviarie;

**VISTO** il Contratto di Programma 2022 – 2026 Parte Investimenti, che recepisce il PNRR, e ricomprende il progetto *“Potenziamento linea veloce collegamento Porta Nuova -Porta Susa”* di cui fa parte il *“Completamento Linea Diretta Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa”*, incluso nella tabella A “Portafoglio Investimenti in Corso e Programmatici”, subtabella A06 – Programmi Città Metropolitane, riga P217 e in particolare l'art. 1 comma 6;

**VISTI** la legge 29 dicembre 2022 n. 197 (recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) e, in particolare, l'art. 1, commi da 369 a 379, nonché il Decreto MEF del 10/02/2023 (in GURI S.G. n.58 del 09/03/2023) che disciplina la procedura per l'accesso al “Fondo per l'avvio di opere indifferibili” a parte delle stazioni appaltanti;



**VISTA** la domanda di accesso al “Fondo per l’avvio di opere indifferibili” n. 4463 presentata da RFI in data 3/04/2023;

*PREMESSO CHE*

- con nota prot. RFI-DIN-DINO.TO\PEC\P\2020\31 del 28/02/2020, RFI S.p.A. ha trasmesso il Progetto definitivo al Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche del Piemonte, La Valle D’Aosta e la Liguria al fine di acquisire il parere di competenza ai sensi dell’art. 215, co. 3, del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e 1, co.7, del DL 32/2019, convertito dalla L. 55/2019;
- con nota prot. 3080 del 30/03/2021, il Provveditorato ha trasmesso il parere del Comitato Tecnico Amministrativo n. 2226 espresso nell’adunanza del 3/08/2020, contenente alcune “considerazioni” al progetto;
- con nota prot. RFI-DIN.DINO.TO\A0011\P\2020\100 del 3/08/2020 RFI ha presentato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) - oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - istanza per l’avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 sul progetto in questione;
- in data 7/09/2021, RFI S.p.A. ha provveduto ad effettuare l’avviso di avvio del procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere previste dal progetto definitivo, con le formalità previste dell’art. 11, comma 2, del DPR 327/2001 e s.m.i., mediante l’invio di comunicazione individuale a mezzo raccomandata A/R alle ditte interessate dal procedimento espropriativo;
- in data 3/06/2022, R.F.I. S.p.A, ha inviato alle ditte interessate la comunicazione integrativa *ex* art. 14, comma 5, della Legge 241/1990 di avvio del procedimento volto alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 del DR 327/2001, in conformità a quanto stabilito dall’art. 53-*bis* del DL 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla Legge 108/2021 e s.m.i., in quanto le opere previste dal progetto definitivo hanno il medesimo ingombro individuato nel piano particellare oggetto dell’anzidetto avviso di avvio del procedimento, effettuato in data 7/09/2021;
- gli esiti della pubblicizzazione del procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere sono contenuti nella Relazione istruttoria del 10/11/2021, cod



NT1500D43ISAQ0000001A, redatta dalla Società Italferr S.p.A., nella quale si dà atto che non sono pervenute osservazioni;

- con nota prot. RFI-DIN-DINO\PEC\P\2022\49 del 15/03/2022, RFI S.p.A., ha convocato la Conferenza di Servizi (CdS) di cui all'art. 14-*bis* della L. 241/1990, in conformità a quanto stabilito dall'art. 53-*bis*, comma 1, ultimo periodo, del DL 77/2021, per l'approvazione del Progetto definitivo del “*Nodo ferroviario di Torino – Completamento Linea Diretta Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa*”, indicando a tutte le Amministrazioni/Enti interessati dal procedimento il link da cui scaricare il progetto medesimo e allegando la Tabella “A”, nella quale è stata indicata, per ciascuna Amministrazione e per i soggetti gestori di opere interferite, la normativa di riferimento per la rispettiva pronuncia di competenza;
- la suddetta CdS è stata convocata e presenziata dall'Ing. Paola Barbaglia, Responsabile pro-tempore della Direzione Investimenti Area Nord Ovest di RFI;
- a seguito della variazione organizzativa introdotta dalla Disposizione Organizzativa n. 375/AD del 19/12/2022, la responsabilità della Direzione Investimenti Area Nord Ovest di RFI è stata attribuita all'Ing. Rosa Pannetta che ha assunto l'incarico di Presidente della CdS (Procura repertorio n. 87111 rilasciata con atto a Rogito del Notaio n.25592 in data 22/12/2022, registrato all'Agenzia dell'Entrate, Ufficio di Roma 1, in data 30/12/2022 con rep. 39620 serie IT).

#### CONSIDERATO CHE

Nell'ambito della predetta Conferenza di Servizi, sono pervenuti i sottoelencati pareri o note delle Amministrazioni, Enti e gestori di servizi interferenti interessati dal procedimento:

- *Amministrazioni statali, Regione, Comuni*
  - il **Ministero della Difesa** - Comando Trasporti e Materiali - Reparto trasporti - Ufficio Movimenti e Trasporti (**MO.TRA.**), con nota prot. M\_D A0AD369 REG2022 0032542 del 16 febbraio 2022, ha trasmesso il parere “*Nulla Contro alla realizzazione del progetto infrastrutturale, a condizione che nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dell'opera siano rispettati i seguenti vincoli e prescrizioni:*”
    - *venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le*



*prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture (Ufficio B.C.M. del 5° Reparto Infrastrutture in Padova). Una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto, dovrà essere inviata anche al Comando Militare Territoriale competente;*

- *siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, “Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica”, la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV;*
- *sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;*
- *sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare.”*

- **il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, di concerto con il Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR, con Decreto n. 137 del 13 marzo 2023 (Decreto MASE-MIC 137/2023), ha espresso “giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell’articolo 25 del decreto legislativo n. 152/2006 per il progetto definitivo “Nodo di Torino: completamento linea ferroviaria diretta Torino Porta Nuova - Torino Porta Susa”, presentato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto. (...)**  
*Articolo 2 - Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS: 1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 378 del 9 gennaio 2023, riportate da pagina 56 a pagina 63, nella successiva fase di progettazione esecutiva.*  
*Articolo 3 - Condizioni ambientali del Ministero della cultura: 1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura, prot. 1546 del 6 febbraio 2023, riportate da pagina 14 a pagina 18, nelle fasi progettuali indicate per ciascuna condizione ambientale.*  
*Art. 4 - Condizioni ambientali della Regione Piemonte: 1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Regione Piemonte, espresso con Deliberazione di Giunta Regionale n. 12-2359 del 27 novembre 2020, qualora non in contrasto o non già*



*comprese nelle condizioni ambientali dettate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura.”;*

- la **Regione Piemonte – Giunta Regionale** con la Deliberazione n. 24-5185 del 14 giugno 2022, trasmessa con pec del 20 giugno 2022 della Direzione Regionale Investimenti Trasporti e Infrastrutture, nella quale *“DELIBERA di prendere atto delle risultanze favorevoli dell'istruttoria di cui in premessa e conseguentemente di disporre di esprimere, ai fini del raggiungimento dell'intesa Stato- Regione di cui al D.P.R. n. 383/1994, favorevole volontà d'intesa in ordine alla localizzazione dell'intervento “Nodo di Torino: completamento linea diretta Torino Porta Nuova - Torino Porta Susa”, nel Comune di Torino, subordinatamente al rispetto delle raccomandazioni riportate in premessa”;*
- il **Comune di Torino** con nota a firma della Dirigente Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito del 6/05/2022, inviata alla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte, ha comunicato che *“l'intervento in oggetto risulta complessivamente conforme alle previsioni del P.R.G. vigente”;*
- la Società **ItalGas Reti S.p.A.** con nota prot. 22132DEF0171 del 12/05/2022, ha trasmesso la propria proposta di risoluzione delle interferenze dell'opera ferroviaria con *“due condotte del gas in attraversamento: una in bassa pressione (BP – 0.04 bar) che potrebbe essere temporaneamente isolata in quanto posta all'interno di una rete magliata, e una in media pressione (MPB – 5 bar) che non può essere isolata in quanto sita all'interno di un tratto di rete in antenna”;*
- la Società **Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)** con nota prot. 36081 del 30/05/2022, ha trasmesso le proprie osservazioni sul progetto;
- la Società **IRen Smart Solution S.p.A.**, con note prot. 1518 del 21/04/2022 e prot. 2208 del 31/05/2022 ha comunicato la presenza di interferenze tra l'opera ferroviaria e gli impianti di illuminazione pubblica e con la rete degli impianti semaforici esistenti, in particolare con l'impianto semaforico di largo Turati;
- la Società **IReti S.p.A.** con nota prot. 1863 del 9/02/2023 ha rappresentato la presenza di *“interferenze con gli impianti IRETI per i seguenti interventi: i) Uscita 10 – C.so Galileo Ferraris fr. 150 ang. C.so de Nicola – possibile interferenza con un cavo MT interrato della rete a 6300 V. ii) Uscita 28 – C.so Mediterraneo fr. 150 – possibile*



*interferenza con linee BT interrate; iii) L.go Turati – Interferenza con linee interrate in Media Tensione a 6300 e 22000 V e linee in Bassa Tensione.”;*

Le Seguenti Amministrazioni e i seguenti Enti gestori dei servizi interferiti interessati dal procedimento, regolarmente invitati con nota del 15/03/2022, e sollecitati con note dell'8/07/2022 e del 16/01/2023, non hanno presentato le determinazioni di competenza nel termine di conclusione della Conferenza di Servizi:

- AES Torino S.p.A.;
- Colt Technology S.p.A.;
- Gruppo Torinese Trasporti;
- E-distribuzione S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- SNAM RETE GAS S.p.A.;
- Vodafone S.p.A.;
- Wind/Tre S.p.A.;
- Fastweb S.p.A.;

pertanto, si intende favorevolmente acquisito il loro “assenso senza condizioni” sul progetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis*, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i..

Nel corso della procedura di approvazione del progetto in epigrafe non risultano pervenuti pareri contrari.

#### *PRESO ATTO*

- delle risultanze dell'istruttoria trasmessa dal Referente di Progetto di RFI S.p.A. che riporta il quadro sinottico in forma tabellare con l'esame delle prescrizioni pervenute nell'ambito dell'iter autorizzativo;
- che non risultano espressi dissensi qualificati ai sensi dell'art. 14-*quinqies* della L. 241/1990;

tutto ciò premesso e considerato,



## **DELIBERA**

### **Art. 1**

(Conclusione positiva della Conferenza di Servizi)

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14-*bis*, comma 5, della L. 241/1990 e dell'art. 53-*bis*, comma 1, del DL 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021 e s.m.i. e da ultimo sostituito dall' art. 14, comma 1, lett. e), n. 1), del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 41/2023:

- è adottata la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi che approva il progetto definitivo del “*Nodo ferroviario di Torino – Completamento Linea Diretta Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa*”;
- è perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa tra lo Stato e la Regione Piemonte in ordine alla localizzazione dell'opera - come richiamato nella Delibera di giunta n. 24-5185 del 14/06/2022 della Regione Piemonte - con effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti, secondo l'elenco degli elaborati progettuali (Allegato 1);
- la determinazione *(i)* tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della realizzazione dell'opera, della conformità urbanistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative, *(ii)* comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione del progetto, indicati nelle “premesse” e nel “considerato” della presente deliberazione, nonché nella Tabella “A” allegata all'atto di indizione della Conferenza di Servizi, da intendersi parte integrante della presente determinazione;
- le prescrizioni di cui agli atti depositati in Conferenza di Servizi, cui è subordinata l'approvazione del progetto definitivo e ritenute accoglibili sono quelle riportate nell'Allegato 2 “Prescrizioni e raccomandazioni”, che forma parte integrante della presente determinazione.

### **Art. 2**

(apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità)

Ai fini della realizzazione dell'opera pubblica di cui all'art. 1, conformemente a quanto stabilito dall'art. 53-*bis*, comma 1, del DL 77/2021, convertito con modificazioni in L.



108/2021, la variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della Conferenza comporta l'assoggettamento delle aree al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi determina la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi degli artt. 12 e ss. del DPR 327/2001.

**Art. 3**

(formalità - pubblicazioni)

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito RFI S.p.A., unitamente al quadro definitivo delle prescrizioni rese in Conferenza di Servizi alla cui ottemperanza è subordinata l'approvazione del progetto delle opere.

La Presidente della Conferenza di Servizi  
Rosa Pannetta

**Progetto Definitivo “Nodo ferroviario di Torino - Completamento Linea Diretta Torino Porta Nuova – Torino Porta Susa (CUP J74H17000590001)” – Conferenza di Servizi ex art. 14-*bis* della L. 241/1990 di cui all’art. 53-*bis* del D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.**

*Allegato - Prescrizioni e Raccomandazioni*

ENTE	RIF. ATTO	PROPOSTA/RICHIESTA ENTE COMPETENTE	FASE DI ACCOGLIMENTO
IREN SMART SOLUTION	Parere prot. RR001518-2022-P del 21/04/2022	<p>... risultano essere evidenti le interferenze con i Vs. lavori previsti in Largo Turati; viste le fasi di cantiere da Voi ipotizzate, sarà da prevedere un impianto di illuminazione pubblica provvisorio, da spostarsi di volta in volta secondo le varie cantierizzazioni. Tale attività è da prevedersi a cura della Società scrivente, gestore degli impianti di illuminazione per conto della Città di Torino; gli oneri economici derivanti da tale attività verranno preventivati a ns. cura a seguito della visione del progetto esecutivo.</p> <p>Sempre in Largo Turati è altresì da prevedere a Vs. onere un impianto di illuminazione pubblica definitivo, che si adegui alla nuova sistemazione planimetrica e viaria a Vs. progetto. Si precisa che il progetto di illuminazione pubblica dovrà essere redatto secondo le specifiche tecniche e i particolari costruttivi specifici degli impianti di illuminazione pubblica della Città di Torino, che verranno inviati alla Vs. Impresa Appaltatrice, non appena ci verranno comunicati gli estremi. Si precisa altresì sin d'ora che il progetto esecutivo dell'impianto di illuminazione pubblica redatto dalla Vs. Società Appaltatrice dovrà essere sottoposto in visione alla Società scrivente oltre che alla Città di Torino, prima della realizzazione dello stesso e dell'acquisto di qualsiasi materiale ad esso afferente, inclusi gli apparecchi di illuminazione, per l'ottenimento del parere vincolante alla sua esecuzione. Tale impianto sarà oggetto di collaudo ad opera della Società scrivente, vincolante alla presa in carico dello stesso entro il perimetro gestionale, con oneri a carico della Vs. Società Appaltatrice.</p> <p>Ci si riserva di visionare il progetto esecutivo per possibili interferenze con i torrioni delle uscite di sicurezza a Vs. progetto.</p>	Progettazione Esecutiva
IREN SMART SOLUTION	Parere prot. RR002208-2022-P del 31/05/2022	<p>Considerate le varie fasi di cantiere da Voi ipotizzate, saranno necessarie diverse modifiche provvisorie dell'impianto semaforico sopra menzionato, che dovrà essere adeguato ad ogni minima modifica viabile. Le varie modifiche dovranno essere effettuate dalla Società scrivente, gestore degli impianti semaforici per conto della Città di Torino e gli oneri economici derivanti da tale attività verranno da noi preventivati a seguito della visione del progetto esecutivo. Contestualmente sarà necessario considerare, quale Vostro onere, il rifacimento definitivo dell'impianto semaforico.</p> <p>Vi precisiamo inoltre che a partire dalla “fase 2” è previsto il passaggio dei veicoli e conseguentemente la realizzazione dell'impianto semaforico provvisorio sull'impalcato ferroviario di nuova costruzione. A tale scopo e per consentirci la modifica dell'impianto medesimo, sarà necessario considerare un estradosso dell'impalcato sufficiente alla posa di tubazioni per il passaggio dei cavi di alimentazione (un cavo per ogni sostegno semaforico).</p> <p>Inoltre, per consentirci la progettazione semaforica funzionale dell'impianto, per ogni modifica viabile sarà necessario che questa Società riceva il relativo progetto viabile dell'intersezione completa di largo Turati, indicante la suddivisione in corsie delle carreggiare, le linee d'arresto, i passaggi pedonali, i movimenti consentiti, ecc..</p>	Progettazione Esecutiva

<p>IL MINISTERO DELLA DIFESA</p>	<p>Parere prot. M_D_A0AD369 REG2022 0032542 del 16/02/2022</p>	<p>ESPRIME NULLA CONTRO alla realizzazione del progetto infrastrutturale, a condizione che nelle successive fasi di progettazione e realizzazione dell'opera siano rispettati i seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture (Ufficio B.C.M. del 5° Reparto Infrastrutture in Padova). Una copia del Verbale di Constatazione, rilasciato dal predetto Reparto, dovrà essere inviata anche al Comando Militare Territoriale competente;</li> <li>- siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV;</li> <li>- sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri;</li> <li>- sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare.</li> </ul> <p>Tenuto conto, infine, che il presente parere è vincolante, ove nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione vengano apportate varianti che possano interferire con i beni di questa Amministrazione Difesa, il proponente dovrà sottoporre le varianti progettuali individuate allo scrivente e al Comando Militare Territoriale competente, per tutte le incombenze di legge.</p>	<p>Progettazione Esecutiva ed Esecuzione</p>
<p>REGIONE PIEMONTE D.G.R.24-5185 Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino</p>	<p>prot. n. 14121 del 31/03/2022</p>	<p>...il tratto è di competenza dell'Autorità Interregionale del fiume Po (A.I.Po) questo Settore non esprime un proprio parere ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. nè tantomeno di compatibilità ai sensi delle NA del P.A.I. e della D.G.R. 9 Dicembre 2015, n. 18-2555 "Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della l.r. n. 56/77 ai sensi della legge regionale 11 marzo 2015 n. 3 - Disposizioni regionali in materia di semplificazione e sostituzione del paragrafo 7 della parte I dell'allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/2014".</p> <p>Per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di beni del Demanio Idrico ai sensi delle ll.rr. n.20/2002 e n. 12/2004 e Regolamento di attuazione n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. il proponente dovrà prendere contatto con questo Settore per la definizione dell'Atto di Concessione Demaniale.</p>	<p>Esecuzione</p>
<p>REGIONE PIEMONTE D.G.R.24-5185 Italgas Reti S.p.A</p>	<p>prot. n. 22132DEF0171 del 12/05/2022</p>	<p>Entrambe le società hanno avanzato una serie di ipotesi di risoluzione dell'interferenza che ad oggi sono ancora in fase di valutazione. Le principali soluzioni proposte sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Proposta di Italgas:</b> prevedere di realizzare un cunicolo all'interno della soletta di copertura di nuova costruzione tale da permettere l'attraversamento del sottoservizio. Tale soluzione, al momento, è stata definita da RFI poco realizzabile, sia per la differenza di quota tra gli impalcati delle due linee, storica (già esistente) e diretta (in progetto), sia per lo scarso spessore di copertura (linea storica), sia per l'utilizzo di due soluzioni costruttive differenti.</li> <li>• <b>Proposta di RFI:</b> continuare a utilizzare l'esistente passaggio posto sopra la linea storica e prevedere che un tratto di condotta, posto all'interno del confine dell'area di lavoro, vada temporaneamente fuori terra, per poi essere spostato ed interrato una volta realizzata la soletta della linea diretta. Italgas si è definita scettica nell'applicabilità di questa soluzione per via della pericolosità derivabile dal posizionamento di una condotta, in media pressione, fuori terra e all'interno di un cantiere in cui è previsto l'utilizzo di macchinari di considerevoli dimensioni e quindi soggetto ad un non trascurabile livello di vibrazioni.</li> </ul> <p>Ai fini di fornire ulteriore materiale a supporto delle valutazioni in corso, Italgas ha condiviso con RFI la Convenzione n. 143 relativa alla concessione sull'attuale attraversamento della condotta in MPB presente sulla linea "storica".</p> <p>Infine, Italgas ribadisce la propria disponibilità per ulteriori approfondimenti e per pianificare eventualmente un sopralluogo congiunto con i tecnici RFI ai fini di poter convenire ad una soluzione compatibile con le esigenze di entrambi.</p>	<p>Progettazione Esecutiva ed Esecuzione</p>

<p>REGIONE PIEMONTE D.G.R.24-5185 InfraTo S.r.l.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">prot. n. 4374 del 22/04/2022</p>	<p>si richiamano le prescrizioni tecniche congiunte GTT/INFRA.TO già inviate con lettera INFRATO prot.CV/fb/et/n° 171 del 7 febbraio 2020 in cui GTT indicava un primo preventivo di spesa per le opere tranviarie. Occorre segnalare che tale preventivo sarà aggiornato in base ai prezzi di mercato del momento in cui saranno eseguiti i lavori.</p> <p>si integrano le prescrizioni progettuali, per la risoluzione dell'interferenza con la linea tranviaria 4, già trasmesse con la nota di cui sopra, facendo riferimento alle fasi dell'intervento.</p> <p><b>INTEGRAZIONE PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN PROSSIMITÀ DEGLI IMPIANTI TRANVIARI DELLA LINEA 4 IN LARGO TURATI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2.1 Fase 1 Nessuna interferenza con la linea tranviaria 4.</li> <li>• 2.2 Fase</li> <li>• 22.2.1 Rete Aerea di Trazione e Cavi sotterranei di alimentazione: Risultano in rimozione i seguenti pali: - il palo di alimentazione e sostegno della linea aerea in Corso Turati angolo C.so De Nicolae le 2 cassette di sezionamento e derivazione dei cavi da 600 Vcc;       <ul style="list-style-type: none"> <li>- il palo in C.so Turati, posto sulla banchina spartitraffico centrale direzione centro;</li> <li>- il palo sulla banchina spartitraffico in C.so Turati, controviale, direzione centro;</li> </ul> <p>Per poter continuare ad esercire la linea 4, dovrà essere predisposto sin da questa fase il ricollocamento dei pali rimossi, con pali anche provvisori, in posizione idonea al sostegno della linea aerea. Inoltre dovranno essere ricollocate le cassette di sezionamento e derivazione dei cavi poste vicine al palo di alimentazione e garantita la continuità elettrica di tutti i cavi sotterranei GTT a 600 Vcc presenti nell'area dell'intervento.</p> </li> <li>• 2.2.2 Banchine di fermata Linea 4: Risulta la parziale demolizione della banchina di fermata della Linea 4 direzione centro, per modifiche viabili. Per poter continuare ad esercire la linea 4, occorre prevedere un ampliamento provvisorio della banchina, nella sua parte retrostante lato sud, per ripristinarne la lunghezza utile. L'ampliamento della fermata dovrà essere dotato di tutte le protezioni necessarie a garantire la sicurezza dei passeggeri. L'accesso alla fermata dovrà essere garantito con idonei passaggi pedonali protetti corredati da apposite transenne, labirinti, che consentano l'attraversamento dei binari in sicurezza.</li> <li>• 2.3.1 Rete aerea di Trazione e Cavi sotterranei di alimentazione: Risulta in rimozione il palo con doppia mensola posto sulla fermata della linea 4 direzione periferia. Per poter continuare ad esercire la linea 4, dovrà essere predisposto il ricollocamento di questo palo, anche con pali provvisori, in posizione idonea al sostegno della linea aerea. Inoltre, dovrà essere garantita la continuità elettrica dei cavi sotterranei GTT presenti nell'area dell'intervento.</li> <li>• 2.3.2 Banchine di fermata Linea 4: Risulta la parziale demolizione della banchina di fermata della Linea 4 direzione periferia, per modifiche viabili. Per poter continuare ad esercire la linea 4, occorre prevedere un ampliamento provvisorio della banchina, nella sua parte retrostante lato nord, per ripristinarne la lunghezza utile. L'ampliamento della fermata dovrà essere dotato di tutte le protezioni necessarie a garantire la sicurezza dei passeggeri. L'accesso alla fermata dovrà essere garantito con idonei passaggi pedonali protetti corredati da apposite transenne, labirinti, che consentano l'attraversamento dei binari in sicurezza.</li> <li>• 2.4 Fase 4: Interferenza con la linea tranviaria 4 che sarà deviata su C.so Re Umberto. Anche in questa fase dovrà essere garantita la continuità elettrica dei cavi sotterranei GTT. Per quanto riguarda le operazioni di rimozione e ripristino dell'impianto tranviario si rimanda alle prescrizioni tecniche inviate con lettera INFRA.TO Prot. CV/fb/et/ n° 171 del 7 febbraio 2020. Particolare attenzione dovrà essere posta relativamente, alla quota dell'estradosso della nuova galleria, che dovrà consentire la realizzazione del pacchetto di armamento tranviario così come specificato nella nota di cui sopra.</li> </ul>	<p>Progettazione Esecutiva ed Esecuzione</p>
--	---	---	--

<p>REGIONE PIEMONTE D.G.R.24-5185 SMAT S.p.A.</p>	<p>prot. n. 1644/36081 del 30/05/2022</p>	<p>Si rileva la difformità, nelle planimetrie di progetto, tra le reti fognarie rappresentate e quelle effettivamente presenti. Tali difformità comportano errate considerazioni riguardo all'effettiva necessita dei manufatti di sfioro previsti per la gestione delle portate defluenti, che si ritengono non necessari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si sottolinea la necessita di prevedere, all'interno del manufatto del sifone in progetto, la rimozione del paraschiena della scala di sicurezza prevista, al fine di garantire adeguati spazi di accesso e lavoro con i dispositivi di recupero.</li> <li>• Contestualmente occorre prevedere l'installazione di un paranco per il sollevamento e la rimozione del piatto cieco flangiato sulla tubazione in attraversamento, in modo da consentire le necessarie attività di manutenzione, spurgo e pulizia.</li> <li>• Nelle camere dette, dove è prevista l'installazione delle pompe di aggotamento, si evidenziala necessita di prevedere i relativi quadri di controllo (non ancora rappresentati nelle tavole di progetto) in posizione accessibile ed adeguatamente protetta.</li> <li>• Durante ogni fase di lavoro, specie nel transitorio del collegamento tra nuova opera e rete esistente, dovrà essere sempre garantito il deflusso delle portate meteoriche, prevedendo adeguati sistemi di by-pass o soluzioni alternative ed equivalenti che garantiscano, in ogni condizione, l'allontanamento delle acque di pioggia dalle aree attualmente servite, come ad esempio durante la spinta del manufatto scatolare che, verosimilmente, comporterà l'interruzione della linea esistente lungo via Egeo.</li> <li>• Vista l'eliminazione dell'attuale sifone esistente, al termine dei lavori dovranno essere rimodellate le dorsali di fognatura bianca lungo via Jonio e via Egeo, che altrimenti si troverebbero dover scaricare in contropendenza. Nel caso in cui sia prevista la demolizione di tali dorsali, occorrerà realizzare dei nuovi raccoglitori per recepire gli scarichi degli allacciamenti presenti degli edifici e delle caditoie stradali.</li> <li>• In merito alla rete fognaria nera, in corrispondenza di Largo Turati, sono presenti due tratti di rete sezione 700x1450 provenienti, rispettivamente, da Corso De Nicola e Corso Rosselli, i quali confluiscono in un unico collettore lungo Corso Turati. Tali collettori, nella zona di confluenza, si ritiene che possano interferire con la galleria in progetto, pertanto, occorrerà valutare la modifica della rete esistente, ovvero la sua fattibilità.</li> </ul>	<p>Progettazione Esecutiva ed Esecuzione</p>
<p>IRETI</p>	<p>Prot. n. RT001863 del 9/02/2023</p>	<p>Dal progetto in questione evidenziamo le interferenze con gli impianti IRETI per i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Uscita 10 – C.so Galileo Ferraris fr. 150 ang. C.so de Nicola: possibile interferenza con un cavo MT interrato della rete a 6300 V.</li> <li>- Uscita 28 – C.so Mediterraneo fr. 150: possibile interferenza con linee BT interrate;</li> <li>- L.go Turati: Interferenza con linee interrate in Media Tensione a 6300 e 22000 V e linee in Bassa Tensione.</li> </ul> <p>Lo spostamento degli impianti interferenti dovrà essere richiesto con congruo anticipo inviando una mail a ireti@pec.ireti.it; seguirà un sopralluogo con i nostri tecnici per valutare la rimozione dell'interferenza e l'invio di un preventivo che dovrà essere accettato per proseguire con la realizzazione dei lavori previsti.</p> <p>Di norma nelle aree di cantiere di altri Enti Ireti chiede la predisposizione delle tubazioni e/o infrastrutture necessarie; al di fuori di questi invece, interviene in autonomia dopo aver ottenuto le autorizzazioni previste.</p>	<p>Progettazione Esecutiva ed Esecuzione</p>

<p>DECRETO MASE Commissione tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale VAS VIA</p>	<p>Condizione ambientale 1 Approfondire la progettazione a livello esecutivo degli interventi di ripristino e recupero delle aree di cantiere, che si auspica possano essere occasione per interventi più complessivi di riqualificazione urbana. In particolare, si suggerisce di riconsiderare l'intervento sulle barriere esistenti lungo via Jonio, che risultano attualmente elementi dequalificanti: la loro sostituzione con barriere antirumore può costituire stimolo per realizzare un intervento di riqualificazione della suddetta viabilità, utilizzando materiali, finiture ed eventualmente integrazioni con vegetazione che ne garantiscano il migliore inserimento paesaggistico.</p> <p>Condizione ambientale 2 Gli interventi di ripristino degli esemplari interferiti, con reimpianto delle medesime specie in sito, pur non interessando i viali tutelati ai sensi dell'art. 136 del Codice, consentiranno in ogni caso la ricostituzione della continuità visiva dei viali alberati interessati, costituenti elementi di caratterizzazione del paesaggio urbano torinese; a tal fine si richiede l'impiego di specie coerenti con l'esistente e a pronto effetto o di dimensioni idonee a garantire un rapido risarcimento.</p> <p>Condizione ambientale 3 In merito ai materiali che dovranno essere approvvigionati dall'esterno, valutare la possibilità di utilizzare materiale recuperato (aggregati riciclati) in alternativa a materiali naturali.</p> <p>Condizione ambientale 4 Valutare ipotesi alternative di asservimento del cantiere operativo per quanto riguarda gli approvvigionamenti e le movimentazioni dei materiali necessari a realizzare il progetto, ipotizzando sistemi alternativi e sostenibili, all'esclusivo uso del trasporto basato sulla sola gomma. A mero titolo esemplificativo si potrebbe pensare di impiegare nastri trasportatori e/o l'uso della rotaia esistente. Qualora tali ipotesi alternative siano potenzialmente perseguibili e sostenibili, si ritiene opportuno predisporre anche le corrispondenti ipotesi verosimili sui tempi realizzativi riportando chiaramente le previsioni di interferenza del cantiere con il quartiere cittadino coinvolto.</p> <p>Condizione ambientale 5 Esplicitare chiaramente negli elaborati di progetto esecutivo e, in particolare nella Relazione di Cantierizzazione e nei Capitolati Tecnici e Speciale di Appalto, le condizioni che l'Appaltatore dovrà seguire in merito all'approvvigionamento e allo smaltimento dei materiali di risulta privilegiando le operazioni di recupero rifiuti presso impianti esterni autorizzati. I criteri di scelta non dovranno essere condizionati da fattori di tipo economico. Integrare il Progetto Esecutivo con un Piano Ambientale di Cantierizzazione che tenga conto specificatamente della natura urbana delle aree interessate dai cantieri e che sia coordinato con le indicazioni contrattuali e con il Piano di Monitoraggio Ambientale.</p> <p>Condizione ambientale 6 In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà fornire un approfondimento dello studio atmosferico e dello studio acustico. Per la componente atmosfera, in considerazione dei valori massimi di concentrazione degli ossidi di azoto e del particolato stimati per le lavorazioni di cantiere e per il suo traffico indotto, il proponente dovrà eseguire il confronto con i limiti normativi (di breve periodo e di lungo periodo) con i livelli di concentrazione degli inquinanti sopra menzionati determinati dalla somma degli attuali livelli di concentrazione con il contributo determinato dal cantiere e dal suo traffico indotto. Dovranno essere previste specifiche azioni di mitigazione in caso di superamento dei limiti. Per la componente rumore lo studio dovrà essere completato con il calcolo dei livelli acustici dello stato attuale avvalendosi dello stesso approccio modellistico utilizzato per la stima previsionale delle fasi costruttiva e operativa. Lo studio dovrà includere una valutazione del contributo acustico determinato dalla realizzazione dell'opera rispetto al clima acustico attuale.</p>	<p>Progettazione Esecutiva ed Esecuzione</p>
--	---	--

Condizione ambientale 7

Il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni dovrà essere sottoposto ad ulteriore approfondimento nella fase di progettazione esecutiva, alla luce dei layout definitivi di cantiere e delle caratteristiche delle macchine operatrici utilizzate, al fine di valutare eventuali modifiche rispetto ai punti ed alle metodiche di monitoraggio proposti.

Integrare il PMA specificando le eventuali misure mitigative in caso di superamento di valori soglia in fase di cantiere con particolare riferimento a qualità dell'aria, rumore e vibrazioni.

Il piano di monitoraggio acustico dovrà essere condiviso in tutti i suoi aspetti con l'ARPA Piemonte e approvato dall'Agenzia stessa. Integrare il PMA con le modalità di condivisione dei dati monitorati con le autorità competenti e con il pubblico.

Condizione ambientale 8

Considerato che per la fase di ante operam sono previsti solamente 2 monitoraggi e che i dati acquisiti saranno utilizzati per definire i valori soglia di attenzione e di intervento da applicarsi durante la fase di corso d'opera, si richiede che almeno uno dei 2 monitoraggi venga effettuato nella stagione invernale, in modo da prendere in considerazione il periodo in cui si registrano le maggiori concentrazioni degli inquinanti monitorati.

Prevedere anche il monitoraggio degli inquinanti gassosi da traffico (almeno NOx (NO2 e NO) e benzene) nei punti di monitoraggio ATV01 e ATV02.

Esplicitare chiaramente in quali punti di monitoraggio si prevede di effettuare la misura simultanea delle polveri con metodo gravimetrico e della distribuzione granulometrica del particolato ad alta risoluzione temporale mediante contatori ottici. Prevedere di effettuare questa misura in continuo previsto presso l'ATC02 vista la prossimità con l'Ospedale Mauriziano (recettore sensibile). In almeno due dei quattro punti ATC finalizzati al monitoraggio delle attività dei cantieri fissi prevedere la misura dei metalli sul particolato atmosferico PM10.

Il Piano di Monitoraggio dovrà essere condiviso con l'ARPA Piemonte ed approvato dalla stessa Agenzia.

Tutti i dati relativi alla componente atmosfera dovranno essere caricati sul Sistema Regionale della Qualità dell'aria (Portale Ariaweb).

Le modalità dovranno essere concordate con il settore competente.

Condizione ambientale 9

Devono essere specificate le modalità di gestione delle acque di cantiere (piovane, nere, industriali) e le tecniche che si intende mettere in atto per evitare forme di contaminazione sui corpi ricettori, anche ai fini di una loro necessaria autorizzazione allo scarico da parte degli organi competenti.

Va inoltre verificata la capacità ricettiva del sistema fognario esistente in cui si intende avviare tali acque, sia dal punto di vista della capacità idraulica di trasporto dei collettori interessati, sia delle possibili modifiche della qualità delle acque in essi veicolate.

Condizione ambientale 10

Devono essere meglio approfondite le possibili interferenze delle opere in sotterraneo previste con il sistema acquifero superficiale, anche tenendo conto delle possibili fluttuazioni dei livelli di falda che potrebbero determinare criticità legate a rigurgiti a monte delle opere, limitazioni o diversioni del flusso idrico sotterraneo o aumento della vulnerabilità intrinseca della falda stessa. Tali approfondimenti devono essere basati sull'analisi di ulteriori punti di misura disponibili o mediante la realizzazione di apposite indagini geognostiche, che garantiscano la piena conoscenza delle possibili interferenze tra le opere in progetto e la falda.

A seguito di una più puntuale verifica della presenza di sottoservizi e infrastrutture nell'area oggetto di intervento, il Proponente deve garantire la salvaguardia dei diritti acquisiti e la possibilità di una corretta manutenzione delle utenze medesime da parte dei legittimi fruitori.

Condizione ambientale 11

Devono essere previsti ulteriori punti di monitoraggio, nelle fasi AO, CO e PO, delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque di falda, idonee a garantire la piena conoscenza dello stato attuale di queste e delle possibili interferenze derivanti dalla costruzione e dell'esercizio delle opere in progetto.

	<p>Condizione ambientale 12</p> <p>In merito alle potenziali interferenze del progetto con il sito in bonifica ex Ghia – ex OSI est, qualora gli interventi di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza non dovessero realizzarsi nei tempi utili previsti e non dovesse essere dichiarata l'avvenuta bonifica, risulterà necessario modificare la progettazione delle attività previste in progetto. Il Proponente dovrà in tal caso interfacciarsi con gli Enti coinvolti, ognuno per le proprie competenze tecnico e/o amministrative, per definire la corretta esecuzione delle attività previste, nell'ambito dell'iter di bonifica.</p> <p>Anche ove si riscontri l'avvenuta bonifica prima dell'inizio delle opere in progetto, il Proponente dovrà richiedere alle autorità competenti i pareri a norma di legge su tutti gli interventi previsti a modifica e/o integrazione delle opere di messa in sicurezza del sito contaminato già messi in atto, per quanto riguarda sia la fase di progettazione, sia quelle di costruzione e ripristino delle condizioni di bonifica e messa in sicurezza del sito.</p> <p>Condizione ambientale 13</p> <p>Il Proponente deve valutare l'origine dell'amianto, la cui presenza è stata riscontrata nella caratterizzazione dei terreni che saranno oggetto di scavo, specificando se la stessa sia dovuta a cause naturali connesse alla geologia del sito, oppure di origine antropica.</p> <p>Preliminarmente agli scavi per il completamento della galleria dovranno essere effettuati sondaggi al fine di verificare/accertare la presenza di amianto sul fronte di scavo. Nel caso di presenza di amianto, dovranno essere adottate procedure di scavo e trasporto atte a evitare la dispersione di fibre; all'esterno del cantiere dovrà essere realizzato un monitoraggio ambientale in corso d'opera da effettuare presso recettori sensibili, al fine di verificare il non superamento dei limiti di qualità dell'aria previsto dalle norme (D.M. 06/9/94 e ulteriori norme che regolano la gestione dell'amianto).</p>	
--	--	--

<p>DECRETO MASE Regione Piemonte</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Deliberazione di Giunta Regionale n. 12-2359 del 27/11/2020</p>	<p>Geologia ed idrogeologia</p> <p><u>Amianto</u>: rispetto alla presenza di amianto nei terreni che saranno oggetto di scavo, riscontrata in alcuni campioni eseguiti nella fase di progettazione definitiva, non è chiaro se la stessa sia dovuta a cause naturali connesse alla geologia del sito oppure di origine antropica.</p> <p>Preliminarmente agli scavi per il completamento della galleria dovranno essere effettuati sondaggi al fine di verificare/accertare la presenza di amianto sul fronte.</p> <p>In presenza di materiali contenenti amianto, dovranno essere adottate procedure atte a mitigare la dispersione di fibre.</p> <p>All'esterno del cantiere dovrà essere realizzato un monitoraggio ambientale in corso d'opera da effettuare presso recettori sensibili. Il limite assunto quale soglia di allarme, in coerenza con le indicazioni dell'OMS, dovrà essere di 1 f/l determinata in SEM. In caso di superamento di tale soglia dovranno essere adottate le procedure previste dal DM 06/9/94 per superamento dello stato di allarme (cap. 5 par. 11).</p> <p>Dovranno inoltre essere previste delle soglie di Sorveglianza ed Intervento. Per la definizione di tali soglie, si ritiene opportuno effettuare monitoraggi ante-operam.</p> <p>Durante la movimentazione dei materiali contenenti amianto è necessario tenere presente che, anche con concentrazioni di amianto inferiori al limite di 1000mg/kg (0,1%), permane il rischio sanitario. Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla normativa vigente.</p> <p>Il laboratorio che effettuerà le analisi per la ricerca dell'amianto deve essere qualificato dal Ministero della Salute (Lista 1).</p> <p>Le analisi effettuate sul campione "tal-qual" (ovvero comprensivo anche dei clasti &gt; 2cm) per la determinazione degli amianti, dovranno essere effettuate utilizzando una delle metodiche analitiche sotto riportate e previa macinazione. In via preliminare dovrà essere effettuata la ricerca qualitativa dell'amianto. Tutti i materiali classificati come rifiuti con CER 17 05 04 in cui è stata riscontrata la presenza di amianto non potranno essere conferiti presso impianti di recupero per la produzione di calcestruzzi, in ottemperanza della Legge 257/92 capo I – Disposizioni generali, art.1 comma 2, ove viene indicato che "Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto...". nel caso di riutilizzo di tali materiali per i ripristini ambientali e rinterri, deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto.</p> <p><u>Interferenza con i siti contaminati</u>: in merito alle potenziali interferenze del progetto con il sito in bonifica ex Ghia – ex OSI est, qualora gli interventi di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza, ora in corso, non dovessero realizzarsi nei tempi utili previsti, risulterà necessario modificare la progettazione delle attività previste de RFI spa dovrà interfacciarsi con gli Enti coinvolti, ognuno per le proprie competenze tecnico e/o amministrative, per definire la corretta esecuzione delle attività previste, nell'ambito dell'iter di bonifica.</p> <p><u>Sistema acquifero superficiale</u>: è necessario porre la dovuta attenzione circa le possibili interferenze del tracciato con il sistema acquifero superficiale che potrebbero determinare criticità legate a rigurgiti a monte delle opere, limitazioni o diversioni del flusso idrico sotterraneo o aumento della vulnerabilità intrinseca della falda stessa.</p> <p>Nel caso di interferenza con utenze a qualsiasi uso destinate dovranno essere salvaguardati i diritti acquisiti e garantita la possibilità di una corretta manutenzione delle utenze medesime da parte dei legittimi fruitori.</p> <p>Risulta altresì necessario che il proponente si confronti con il gestore del servizio idrico integrato (SMAT S.p.A.) per la verifica circa la presenza di sottoservizi ed infrastrutture nell'area oggetto di intervento.</p> <p>Gestione dei materiali da scavo</p> <p>Sussistono alcune incongruenze tra il fatto che i materiali da scavo non verranno gestiti in regime di sottoprodotto, ma esclusivamente come rifiuto e quanto invece indicato nell'elaborato Relazione generale di cantierizzazione NT0P00D53RGCA000001B, laddove nel descrivere l'organizzazione delle aree di stoccaggio, si cita la presenza di aree "destinate al riempigio nell'ambito del cantiere". Stante l'assenza di un Piano preliminare, ex art. 24 comma 3 del DPR 120/17, non</p>	<p>Progettazione esecutiva</p>
--	--	--	--------------------------------

potranno essere riutilizzati materiali da scavo prodotti nell'ambito dell'opera in esame nell'ambito del medesimo cantiere. La realizzazione di reinterri e/o rimodellamenti potenzialmente realizzabili con materiale da scavo prodotto nell'ambito del cantiere dovranno pertanto essere effettuati con approvvigionamenti esterni (es. materiale da cava e/o aggregati riciclati). In merito ai materiali che dovranno essere approvvigionati dall'esterno durante l'esecuzione dei lavori si auspica una valutazione sulla possibilità di utilizzare materiale recuperato (aggregati riciclati) in alternativa a materiali naturali. È stato infatti dimostrato che gli aggregati riciclati hanno caratteristiche prestazionali tali da poter sostituire in alcune applicazioni i materiali naturali.

#### Cantiere

Considerato l'insieme delle perturbazioni che un cantiere per la realizzazione di un intervento quale quello della presente procedura induce in un contesto cittadino, con un ospedale ed un pronto soccorso importanti collocati in un ganglio nevralgico della viabilità cittadina a ridosso del centro città, delle perturbazioni rispetto alla mobilità sia viaria che ferroviaria con incidenze sul Trasporto Pubblico Locale che aggraveranno una condizione già non proprio fluida specialmente nelle fasce orarie di punta; posto che si è sviluppata un'unica ipotesi progettuale proposta per gli approvvigionamenti e i relativi allontanamenti dei materiali che servono per la realizzazione del progetto; si ritiene possa essere più completa una valutazione tecnica degli impatti attesi che possa basarsi anche su ipotesi alternative di asservimento del cantiere operativo per quanto riguarda gli approvvigionamenti e le movimentazioni dei materiali necessari a realizzare il progetto.

Si potrebbero ipotizzare sistemi alternativi e sostenibili, all'esclusivo uso del trasporto basato sulla sola gomma. A mero titolo esemplificativo si potrebbe pensare di impiegare nastri trasportatori e/o l'uso della rotaia esistente.

Qualora tali ipotesi alternative siano potenzialmente perseguibili e sostenibili, si ritiene opportuno predisporre anche le corrispettive ipotesi verosimili sui tempi realizzativi riportando chiaramente le previsioni di interferenza del cantiere con il quartiere cittadino coinvolto.

#### Rumore e vibrazioni

Considerato che nell'attuale livello di progettazione non sono ancora stati definiti i layout definitivi di cantiere e le caratteristiche delle macchine operatrici utilizzate, si ritiene opportuno che il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni sia sottoposto ad ulteriore approfondimento nella fase di progettazione esecutiva, al fine di valutare eventuali modifiche rispetto ai punti ed alle metodiche di monitoraggio proposti.

#### Qualità dell'aria

Considerato che per la fase di ante operam sono previsti solamente 2 monitoraggi e che i dati acquisiti saranno utilizzati per definire i valori soglia di attenzione e di intervento da applicarsi durante la fase di corso d'opera, si richiede che almeno uno dei 2 monitoraggi venga effettuato nella stagione invernale, in modo da prendere in considerazione il periodo in cui si registrano le maggiori concentrazioni degli inquinanti monitorati.

Nei punti di monitoraggio ATV01 e ATV02, finalizzati a rilevare l'eventuale impatto sull'aria dovuto al passaggio dei mezzi di cantiere, non è stato previsto il monitoraggio degli inquinanti gassosi da traffico. Sebbene gli studi modellistici prevedano livelli al di sotto della soglia, sarebbe opportuno monitorare almeno gli inquinanti gassosi più critici: NO<sub>x</sub> (NO<sub>2</sub> e NO) e benzene.

Non è chiaro in quali punti di monitoraggio si prevede di effettuare la misura simultanea delle polveri con metodo gravimetrico e della distribuzione granulometrica del particolato ad alta risoluzione temporale mediante contatori ottici. Un punto di monitoraggio presso cui effettuare questa misura in continuo potrebbe essere previsto presso l'ATC02 vista la prossimità con l'Ospedale Mauriziano (recettore sensibile). Nei quattro punti ATC finalizzati al monitoraggio delle attività dei cantieri fissi non è stata prevista la misura dei metalli sul particolato atmosferico PM<sub>10</sub>, mentre sarebbe opportuno prevedere questa misura in almeno due dei quattro punti previsti.

Data la durata dell'opera e la considerevole quantità di informazioni che verranno prodotte, tutti i dati la componente atmosfera dovranno essere caricati sul Sistema Regionale della Qualità dell'aria (Portale Ariaweb).

#### Paesaggio

	<p>Le criticità in fase di cantiere saranno superate da adeguati interventi di ripristino e recupero delle aree interessate, che si auspica possano essere occasione per interventi più complessivi di riqualificazione urbana. In particolare si suggerisce di riconsiderare l'intervento sulle barriere esistenti lungo via Jonio, che risultano attualmente elementi dequalificanti: la loro sostituzione con barriere antirumore può costituire stimolo per realizzare un intervento di riqualificazione della suddetta viabilità, utilizzando materiali, finiture ed eventualmente integrazioni con vegetazione che ne garantiscano il migliore inserimento paesaggistico.</p> <p>Per quel che concerne gli interventi sulle alberature, si evidenzia che non interesseranno i viali tutelati ai sensi dell'art. 136 del Codice (in particolare corso Galileo Ferraris e corso Re Umberto, tangenti al tracciato); gli interventi di ripristino degli esemplari interferiti, con reimpianto delle medesime specie in sito, consentiranno in ogni caso la ricostituzione della continuità visiva dei viali alberati interessati, costituenti elementi di caratterizzazione del paesaggio urbano torinese; a tal fine si auspica l'impiego di specie a pronto effetto o di dimensioni idonee a garantire un rapido risarcimento.</p>	
--	---	--



	<p>8. RFI S.p.A. deve provvedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di varianti progettuali che devono essere sottoposte alle relative e preventive valutazioni della competente Soprintendenza.</p> <p>9. Il Proponente deve provvedere al ripristino dei viali alberati interessati dalle lavorazioni previste, garantendone la continuità visiva che caratterizza il paesaggio urbano torinese; dovranno essere impiegate specie a pronto effetto e di dimensioni idonee a garantire una rapida crescita per la riconfigurazione dei viali.</p> <p>10. Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito della realizzazione dell'opera, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dai cantieri.</p> <p>11. Per quanto concerne il Giardino Cesare Valperga di Masino utilizzato pressoché integralmente come area di cantiere, si raccomanda di prevederne il ripristino e la ripiantumazione delle alberature e della vegetazione oggetto di taglio analoga per specie a quella attualmente in opera, prevedendo anche la posa di nuovo manto erboso e il ripristino dei vialetti.</p> <p>12. RFI S.p.A. entro sei mesi dal termine della realizzazione dell'opera, anche se realizzata per lotti successivi, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Soprintendenza Speciale per il PNRR una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate.</p> <p>13. RFI S.p.A., in fase di esercizio ha l'obbligo:</p> <p>a) per tutti gli interventi di reimpianto del verde, al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione, al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado dei luoghi interessati;</p> <p>b) per gli interventi di carattere vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica predetta dovranno essere sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali.</p>	<p>Fase di ultimazione dei lavori</p> <p>Fase precedente la messa in esercizio</p> <p>Fase di esercizio</p>
--	--	---